

PIANGE IL TELEFONO...

Con questo articolo manteniamo aperta la finestra su quanto avviene nel mondo dei call center, con particolare riguardo all'uso della precarietà, lo facciamo raccontando dell'assemblea nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori dei call center che si è svolta a Roma lo scorso 9 settembre. L'idea di convocare tale assemblea era nata lo scorso luglio sull'onda della lotta sviluppata dalle lavoratrici e dai lavoratori di Atesia. A porre ulteriore attenzione, anche a livello mass mediatico, sull'assemblea sono stati gli eventi dello scorso agosto con il deposito delle conclusioni, dopo oltre un anno di indagini, dell'ispezione dell'ispettorato del lavoro ad Atesia, nata da un esposto firmato dai lavoratori del collettivo precariAtesia nel luglio del 2005. Conclusioni che hanno rilevato la natura subordinata del rapporto di lavoro in Atesia ordinando quindi l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato per circa 3800 lavoratrici e lavoratori e certificando la truffa operata (segue a pag. 4)



IN QUESTO NUMERO

Ancora rimbombano gli echi fragorosi dei festeggiamenti per il trentennale e già è tempo di un altro numero della finestra, incredibile! Sul fronte *esterno*, in aggiunta all'irrinunciabile **Cronologia**, un resoconto sull'**assemblea nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori dei call center** che si è svolta a Roma lo scorso 9 settembre [-] E sul fronte *interno*? E' la volta del **CED**, che nascosto agli altri lavoratori da barriere di *sicurezza* vive le proprie trasformazioni: e chi le conosce?!? Ecco una bella occasione per dare una sbirciatina! [-] Ancora storia, stavolta gli anni **2000 e 2001**, fitti fitti da meritare un capitolo specifico [-] Ancora **RECENSIONE** nella sezione frizzi e lazzi con un libro che apre gli occhi sulle condizioni dei migranti, oltre alla **soluzione** del gioco sull'organigramma (la cui complicazione ti avrà messo alla prova) e ad un **gioco nuovo nuovo** fresco fresco (pag. 3): riuscirai a risolverlo?

ABBIAMO FATTO 30

E così alla fine è stata festa. Una giornata passata insieme all'insegna dello sport, della musica, del mangiare e del bere. (Addirittura) qualcun@ si è lasciato andare al ballo e in generale tutti (sembra) si siano divertiti. Non è nel giornale che vogliamo parlare della festa, a questo verrà dedicata un'apposita sezione sul sito dove si potrà dare il giusto risalto alle immagini dei festeggiamenti. E però c'è un legame strettissimo che tiene insieme questo giornale e i festeggiamenti, che viaggiano di pari passo nella ricorrenza dei 30 anni dal primo accordo sindacale in Aci Informatica.

Queste iniziative del Coordinamento, realizza-

te all'insegna dell'autorganizzazione, crediamo possano contribuire a costruire quelle energie determinanti per la risoluzione dei problemi delle lavoratrici e dei lavoratori: i *nostri* problemi. Che non dimentichiamo. Ne quelli *contingenti*, come ad esempio il part time, ne quelli *di prospettiva*, come la garanzia di uno sviluppo di Aci Informatica (vedi ad esempio il capitolo assunzioni) capace di migliorare le nostre condizioni di vita e di lavoro. Su questo continuiamo a festeggiare.

PARTY!



PIANGE IL TELEFONO...

dalla stessa azienda a danno non solo dei lavoratori ma anche degli enti previdenziali INPS ed INAIL. La battaglia è ancora lunga visto che l'Atesia, spalleggiata da Confindustria, sindacati confederali e sponsor politici all'interno del governo, sta cercando di opporsi e vanificare le risultan-

ze ispettive ma come si dice i fatti hanno la testa dura e quindi lavoratrici e lavoratori continuano a lottare con determinazione ed inflessibilità. Spiegarne l'origine torniamo all'assemblea. La partecipazione è stata molto ampia per quantità e per qualità, circa 150 persone con delegazioni da Milano, Bologna, Firenze, Napoli, Catania, La Spezia, Livorno, Cagliari, Bari e Torino, appartenenti a collettivi di precari, delegati rsu e organizzazioni sindacali di base.

Gli interventi che si sono succeduti accompagnavano la narrazione sulla propria realtà, per tanti era la prima volta che ci si incontrava, con la riflessione e la proposta del percorso che si vuole intraprendere. Una narrazione che ha evidenziato i tanti dati comuni - lo stress lavorativo, il sottoinquadramento, l'uso disinvolto e diffuso della precarietà, il ruolo nefasto degli organi istituzionali e sindacali (intesi come CGIL-CISL-UIL) - facilmente estendibili a molti altri settori lavorativi. Alcuni esempi rendono evidenti tali condizioni: Bari dove un rag-

gruppamento misto di aziende pubbliche e private ha preso in appalto il call center dell'INPS e dell'INAIL con personale interamente a progetto ed a cottimo; Cagliari dove le lavoratrici ed i lavoratori di un call center a progetto sono da tre mesi senza stipendio

(notizia successiva quando il 18 settembre il padrone avrebbe dovuto presentarsi a pagare lo stipendio pregresso ha invece comunicato la chiusura del call center stesso); Roma dove le lavoratrici ed i lavoratori che lavoravano in appalto per l'Acea sono stati prima passati da un contratto interinale ad un contratto a progetto e poi sono stati licenziati; Catania dove una lavoratrice a progetto è stata licenziata perché incinta.... E qui abbiamo sinteticamente presentato alcune storie di precari ma non che chi è a tempo indeterminato stia meglio, ancora degli esempi: a Bologna ben due ASL hanno constatato le condizioni in cui vengono impiegati gli addetti al call center Tim-Telecom prescrivendo alla stessa Telecom

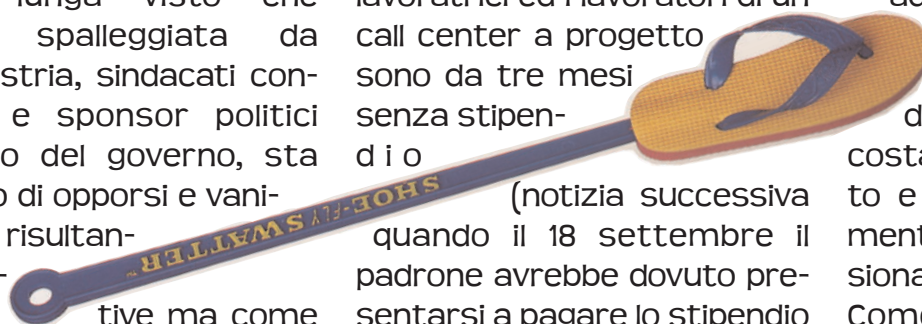
(che naturalmente si è opposta) delle misure per contrastare le malattie generate dai ritmi e dall'organizzazione del lavoro applicata; alcune

ricerche mediche indipendenti hanno rilevato una crescita esponenziale dell'uso di calmanti ed antidepressivi fra gli addetti ai call center proprio per l'intensità dei ritmi a cui si somma la depressione derivante dal costante sottoinquadramento e dal mancato riconoscimento delle proprie professionalità.....

Come vediamo le pessime condizioni sono comuni a tutto il settore, aziende grandi e piccole, pubbliche e private, ecco che dunque dall'assemblea è emersa con nettezza la necessità di organizzarsi e sviluppare un movimento unito delle lavoratrici e dei lavoratori. Tale necessità si è concretizzata nell'individuazione di un percorso comune, intanto una manifestazione a carattere nazionale il 29 settembre a Roma e poi in uno sciopero generale di

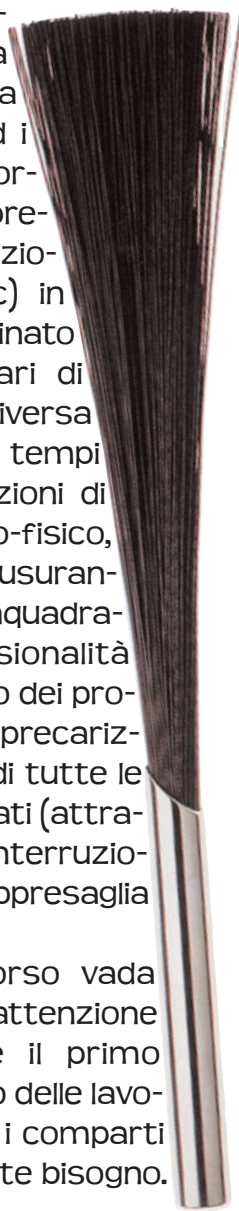
tutti i call center entro il mese di novembre. Queste iniziative sono finalizzate

all'apertura di una trattativa



va con le controparti padronali ed il governo sulla base di una piattaforma che l'assemblea ha approvato all'unanimità ed i cui punti principali sono: trasformazione di tutti i contratti precari (a progetto, somministrazione, tempo determinato, etc) in contratti a tempo indeterminato full-time; riduzione degli orari di lavoro a parità di salario, diversa organizzazione dei turni e dei tempi al fine di migliorare le condizioni di lavoro e ridurre lo stress psico-fisico, riconoscimento del carattere usurante del lavoro nei call center; inquadramenti adeguati alla professionalità acquisita e all'anzianità; blocco dei processi di esternalizzazione e di precarizzazione del lavoro; reintegro di tutte le lavoratrici e i lavoratori licenziati (attraverso i mancati rinnovi e/o le interruzioni dei rapporti di lavoro per rappresaglia contro le lotte).

Crediamo che questo percorso vada seguito e partecipato con attenzione perché potrebbe costituire il primo germe di un nuovo movimento delle lavoratrici e dei lavoratori di tutti i comparti e di cui tutt@ sentiamo un forte bisogno.



TROVA LE DIFFERENZE!

Salutiamo la stagione appena conclusa con un gioco sulle vacanze estive, in particolare le vacanze estive dei "Liberi Professionisti"!!! Questi lavoratori (che ricordiamo non hanno un rapporto di lavoro subordinato e possono quindi gestire *autonomamente* i tempi ed i modi di svolgimento delle loro attività) notoriamente hanno una passione per il mare e la nautica da diporto. Le immagini che seguono si riferiscono alle vacanze trascorse da due liberi professionisti che, pur avendo in comune la titolarità di una Partita IVA, si occupano di attività differenti: uno è stimato titolare di uno studio di avvocati, l'altro stimato collaboratore di un call center.

Sapresti individuare almeno altre **3 piccole differenze?**



Cronologia del CCNL

14 febbraio 2003: il parlamento approva la legge 30 (legge Biagi), frutto dell'accordo del 2002 detto "Patto per l'Italia" (vedi numero ZERO.6 de "La Finestra"), sulla liberalizzazione e privatizzazione del mercato del lavoro. Questa legge, che continua il percorso di precarizzazione del lavoro avviato con la legge Treu del 1997, è una legge-delega cioè che rinvia la sua concreta applicazione all'emanazione di appositi decreti governativi. Il più importante dei quali viene emanato dal governo il 23 ottobre 2004 n. 276. Le forme contrattuali introdotte con la legge 30 non si applicano alle pubbliche amministrazioni.

aprile 2003: Viene rinnovato il Ccnl dei metalmeccanici. E' un accordo separato cioè firmato solo da Fim e Uilm, oltre a dei risibili aumenti salariali prevedeva l'armonizzazione del contratto con i decreti attuativi della legge 30, usciti successivamente.

24 ottobre 2003: un grande sciopero generale contro la proposta del governo di abrogazione dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori (quello che vieta il licenziamento senza giusta causa).

11 febbraio 2004: viene firmato un accordo da Cgil Cisl Uil sui contratti di inserimento. Accordo necessario, perché previsto dal decreto 23/10/2003 n. 276, per poter concretamente utilizzare questo tipo di contratto di precario.

febbraio 2005: la piattaforma per il rinnovo del Ccnl metalmeccanici viene sottoposta al voto referendario nelle aziende selezionate dalle segreterie sindacali di Fim-Fiom-Uilm. ACI Informatica viene esclusa dal voto su esplicita richiesta dei delegati FIOM. La piattaforma viene approvata. Si susseguono scioperi per tutto il 2005 per il rinnovo del contratto.

19 gennaio 2006: viene raggiunto l'accordo per il rinnovo del Contratto dei Metalmeccanici, con aumenti salariali inferiori alle attese dei lavoratori e l'introduzione di ulteriori elementi di flessibilità negli orari e di precarietà nelle tipologie contrattuali. Accordo che viene approvato tramite referendum. Questa volta si vota anche in ACI Informatica, il regolamento però prevede che siano validi per stabilire l'accettazione o meno dell'accordo solo i voti delle aziende dove era stata votata attraverso referendum la piattaforma iniziale (quindi il voto di ACI Informatica ha solo valore statistico).

IL DESERTO DEI TARTARI

Abbiamo deciso di sottrarre un po' di lavoro alla redazione di Visionaria, stavolta, per introdurre l'argomento del mese. Nel senso che vorremmo parlarvi di uno dei più bei romanzi della letteratura italiana del ventesimo secolo, ovvero il Deserto dei Tartari di Buzzati. La storia, quella di un ufficiale dell'esercito (e di tutti i suoi militari), che all'interno della Fortezza (una volta considerata un avamposto di notevole importanza strategica) attendeva, dimenticato da tutti e tutto, l'avverarsi di un evento (nel romanzo l'avanzata del nemico e quindi la guerra) che giustificasse il loro permanere. Le vite si consumano, dunque, in questa sterile attesa, cullate dalla pigra abitudine, scandite dall'ignaro trascorrere del tempo.

Ecco la nostra fortezza è il CED, il centro elaborazione dati di Aci Informatica, e l'evento che tutti attendono è il passaggio di atti-

vità dai vari gruppi applicativo/sistemistici ai lavoratori di questo reparto.

Ma prima di affrontare la situazione odierna è opportuno fare un passo indietro, ricordare quali furono le premesse che portarono all'accordo del dicembre 2004. Un primo progetto della

Direzione era quello di permettere l'ingresso dei lavoratori del CED nei vari gruppi applicativo/sistemistici. Un progetto questo che di fatto avrebbe privato il Centro Elaborazione Dati della sua insita caratteristica, quella ovvero di rappresentare l'unicità e centralizzazione di tutto il processo produttivo. Il CED in questo modo avrebbe perduto tutta la sua importanza. Tale progetto venne da questa RSU criticato e giudicato negati-

vo, in quanto si sarebbe perduta una ottima occasione per riqualificare professionalmente il personale CED se non si fosse preo-

ceduto esattamente in senso contrario, ovvero anziché far uscire i lavoratori del CED permettere l'ingresso in questo reparto di tutta una serie

di attività di gestione e di monitoraggio che all'epoca (e purtroppo ancora oggi) erano in carico ai vari gruppi. La Direzione convenne su questa soluzione e si arrivò quindi alla firma di un accordo che prevedeva dettagliatamente quali fossero le attività da trasferire al CED. Un accordo dettagliato, puntuale, che sanciva cosa doveva essere passato, chi doveva passarlo e chi avrebbe dovuto ricevere in carico tutto il know-how. Un accordo che pre-





vedeva tempi precisi di rilascio di queste attività e al contempo prevedeva un completo piano di formazione del personale CED (piano di formazione che avrebbe portato tutti i lavoratori, in un secondo tempo, a gestire in maniera del tutto autonoma tali attività).

Questo accordo, e il relativo piano, furono comunque disattesi, nel senso che dopo un anno, parliamo quindi di inizio 2006, a dispetto di un piano di formazione avviato, nessuna delle attività oggetto dell'accordo era stata passata in gestione al CED. Si arrivò quindi ad una nuova formulazione del piano di rilascio attività e con questa ai giorni nostri, in un clima di totale insoddisfazione. Delle attività che originariamente dovevano essere trasferite solo una piccola parte, e neanche tra le più professionalmente rilevanti, di queste hanno trovato attuazione. Per giunta non tutto il personale CED è coinvolto nella gestione di queste, in quanto ci risulta che alcuni lavoratori siano



"adibiti" a mansioni che nulla hanno a che vedere con la loro figura professionale (basti pensare al controllo degli accessi al bunker). Ci si trova quindi a operare in un ambiente dove in pochi sanno ciò che devono fare, dove, pur in assenza del passaggio di queste attività, le modalità di svolgimento del lavoro risultano essere mortificanti. Ridurre i lavoratori a guardiani del bunker o del ced non è proprio quello che gli accordi sindacali prevedono e non è proprio quello a cui lavoratori aspirano.

Al momento la situazione è statica. All'iniziale entusiasmo con il quale i lavoratori avevano accolto questo nuovo cambio di rotta (confermato anche dall'ingresso nel reparto Ced di professionalità di notevole spessore), si è sostituita, via via che il tempo passava, una sorta di profonda apatia e disaffezione al lavoro. Non è pensabile che il rilascio delle attività sia semplicemente demandato alla buona volontà dei singoli lavoratori che debbono



andare a reperire le informazioni. E non è pensabile che siano altri lavoratori a dover rispondere a tali istanze in un panorama ove la Direzione brilla per la propria assenza.. Non è così che funzionano le cose. Perché un piano di rilasci così capillare come era stato pensato (anche se modificato in tempi successivi) avrebbe dovuto vedere i dirigenti responsabili dei vari settori organizzare il passaggio di consegne, avrebbe dovuto vederli impegnati in prima persona per far sì che tale piano avesse successo.

Tutto ciò "stranamente" contrasta con quanto enunciato più volte (e in maniera particolare nel giugno 2004, quando l'affermazione del Direttore Tecnico "...l'obiettivo numero uno è la valorizzazione delle risorse interne di Acì Informatica..." ci trovò perfettamente d'accordo) dalla Direzione, come se esistesse uno scollamento, una mancanza di comunicazione tra i vertici dell'azienda e i dirigenti responsabili.

Trent'anni di storia

1976 - 2006
9. dal 2000 al 2001

NEL MONDO

1 febbraio 2000 - Francia: entra in vigore la legge Aubry, che riduce da 39 a 35 ore la settimana lavorativa nelle imprese con oltre 20 dipendenti. Per la pubblica amministrazione e le imprese con meno di 20 dipendenti la nuova settimana lavorativa entrerà in vigore dall'1 gennaio 2002.



12 agosto 2000
Il sottomarino nucleare russo "Kursk" si inabissa nel mare di Barents e si accascia

13 marzo 2000 - Spagna: il Partito Popolare di Aznar vince le elezioni politiche

11 maggio 2000 - Italia: si apre il processo per corruzione contro Cesare Previti, Renato Squillante e Felice Rovelli. Imputati anche gli ex giudici romani Vittorio Metta e Filippo Verde.

12 agosto 2000 - Il sottomarino nucleare russo "Kursk" si inabissa nel mare di Barents. Muoiono tutti i membri dell'equipaggio nonostante i tentativi di salvataggio.

7 novembre 2000 - Elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Benché i voti popolari siano a favore di Al Gore, i voti elettorali sanciscono la vittoria di strettissima misura del repubblicano George W. Bush jr.

6 gennaio 2001 - Stati Uniti: La corte suprema statunitense dichiara George W. Bush vincitore delle elezioni presidenziali 2000

1 aprile 2001 - Jugoslavia: un comando speciale della polizia entra nella villa dell'ex presidente Slobodan Milosevic e lo arresta per reati contro le leggi serbe.

Il 2001 è stato un anno contrassegnato dall'inaudita violenza delle "forze dell'ordine" contro i manife-

stanti durante i vari G8. Con ordine:

15 giugno 2001 - Durante il G8 di Göteborg la polizia ha sparato per uccidere: l'uso della armi da fuoco non è stato "incidentale" ma frutto di una scelta rivendicata apertamente dal Ministero svedese della Giustizia.

20 luglio 2001 - Durante il **vertice di Genova** i manifestanti sono stati oggetto di una repressione feroce e sanguinaria senza precedenti da parte delle forze di polizia, con una devastante sospensione dello Stato di diritto e di tutte le più elementari garanzie costituzionali. Carlo Giuliani, 23 anni, ha pagato con la vita. Centinaia di altre persone hanno subito gravi violenze fisiche e psichiche, compresi episodi di tortura nelle caserme e nei commissariati, dove sono state trascinate persone fermate e fatte oggetto di bestiali percosse mentre marciavano a braccia alzate scandendo "nonviolenza-nonviolenza". Misteriosi gruppi di estremisti vestiti di nero e armati di caschi e bastoni hanno seminato panico e violenza in un corteo formato da centinaia di migliaia di manifestanti pacifici e nonviolenti. Ci sono testimonianze e prove della collusione di queste bande con le forze dell'ordine, che non a caso le hanno lasciate agire indisturbate, accanendosi invece contro chi sfilava pacificamente, infierendo colpi con ferocia disumana su uomini e donne inermi, caricando indiscriminatamente spezzoni di corteo colpevoli solo di essere lì, mettendo in atto rastrellamenti notturni e cacce all'uomo mai viste nella storia di un paese democratico.

11 settembre 2001 - Stati Uniti: quattro gruppi di terroristi islamici, coordinati tra di loro, dirottano aerei di linea e si dirigono

verso quattro obiettivi, colpendone tre: il Pentagono a Washington ed entrambe le Torri Gemelle di New York. Queste ultime implodono dopo meno di un'ora di incendi devastanti. Complessivamente in questi quattro attacchi muoiono più di 3000 persone. La data dell'11 settembre 2001 verrà ricordata in seguito come quella del più grande attentato terroristico di tutti i tempi, o forse come molte testimonianze lasciano supporre del più grande auto-attentato di tutti i tempi.

7 ottobre 2001 - Afghanistan: gli Stati Uniti cominciano l'attacco, comincia così la "guerra preventiva". L'operazione militare, affiancata dalla Gran Bretagna, viene denominata "Libertà duratura" (Operation Enduring Freedom). Missili cruise su Kabul, Kandahar e Jalalabad, ovviamente i missili intelligenti causarono numerosissime vittime civili.

ACI INFORMATICA

Il 31 gennaio 2000 viene siglato un accordo in merito all'acquisizione in affitto della sede di Via Solforino.

L'accordo prevede che la RSU verrà incrementata di 2 unità, portando così il numero a 10 delegati.

Inoltre la sede non costituisce unità produttiva di ACI Informatica.

Viene anche concordato che:

gli spostamenti da una sede alle altre vengono regolati con permesso di lavoro;

i dipendenti vedranno considerato orario di lavoro quello necessario

11 settembre 2001
Stati Uniti: quattro gruppi di terroristi islamici, coordinati tra di loro, dirottano aerei di linea e si dirigono verso quattro obiettivi, colpendone tre: il Pentagono a Washington ed entrambe le Torri Gemelle di New York.



agli spostamenti per assemblea sindacale;

ACI Informatica stipulerà delle convenzioni con esercizi commerciali nei pressi del nuovo ufficio;

la Rsu potrà utilizzare una stanza all'interno della sede.

Il 28 luglio 2000 viene istituita con accordo sindacale una "Banca Ore" nella quale far confluire le ore di straordinario trasformate in permesso.

Le ore di straordinario hanno limite di 200 annuali e 80 trimestrali.

L'Azienda si impegna a fornire alla RSU comunicazione riguardo il raggiungimento della soglia di attenzione di 180 ore e 70 trimestrali, inoltre si impegna a fornire la situazione mensile trimestrale e annuale degli straordinari effettuati da ogni dipendente e la situazione mensile della "Banca ore"

Nel 2001, il 28 febbraio, viene rinnovato l'accordo integrativo aziendale, Nel nuovo accordo vengono rivisti gli indici, incrementandoli a favore dei lavoratori, del Premio di Risultato.

All'art 2 dell'accordo viene modificata l'erogazione riguardante il premio di Produzione, che verrà erogato appunto attraverso 13 mensilità a partire da aprile 2001.

Vengono aumentate l'indennità di turno e l'anzianità di livello.

Si concorda anche una informativa che l'Azienda fornirà alla RSU per quanto riguarda piani di formazione e riqualificazione professionale.

Viene affrontato in profondità il tema riguardante la crescita professionale dei dipendenti CED e le problematiche riguardanti i turni.

La composizione degli operatori del CED viene fissata in 12 addetti in 3 turni.

Tre capoturno verranno inquadrati come System Administrator e turneranno con quella modalità. Viene eliminato il turno notturno dalle 02 alle 06 del Mercoledì; vengono adottati i turni mattina dalle 06 alle 14 dal lun. al sab. e pomeriggio dalle 14 alle 22 dal lun. al ven. con sabato fino alle 18;

viene adottato un turno serale dal lun. al ven. dalle 22 alle 02. Entro tre mesi il turno serale sarà solo dal lun. al gio.

Viene siglato all'interno della piattaforma anche un accordo riguardante l'utilizzo dei "consulenti" che prevede una esauriente e costante informativa da parte dell'azienda sulle modalità di utilizzo di queste figure professionali e sulle società di appartenenza. Le suddette informazioni riguarderanno anche i progetti nei quali i "consulenti" verranno impiegati.

L'obiettivo comunque più importante che l'azienda si impegna a perseguire con questo accordo, è quello che riguarda la percentuale del 33% dei "consulenti" rispetto all'organico aziendale, percentuale che potrà essere superata solo ed esclusivamente per esigenze straordinarie e solo per il periodo di queste emergenze.

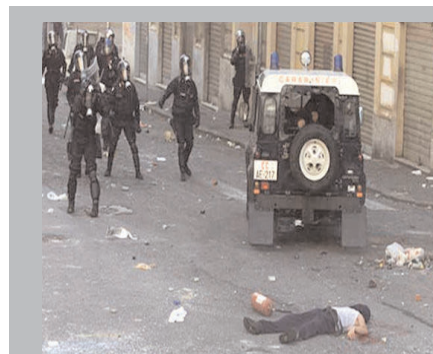
Con la piattaforma del 28 febbraio 2001 viene istituita una commissione paritetica con il compito di verificare l'odl area per area. La verifica è finalizzata alla individuazione di provvedimenti organizzativi ed eventuali assunzioni nei limiti delle 20 unità annue dal 2001 al 2004.

Assunzioni che vengono anche valutate nella quantità area per area in base alle

esigenze e merse

nella verifica riguardante l'odl.

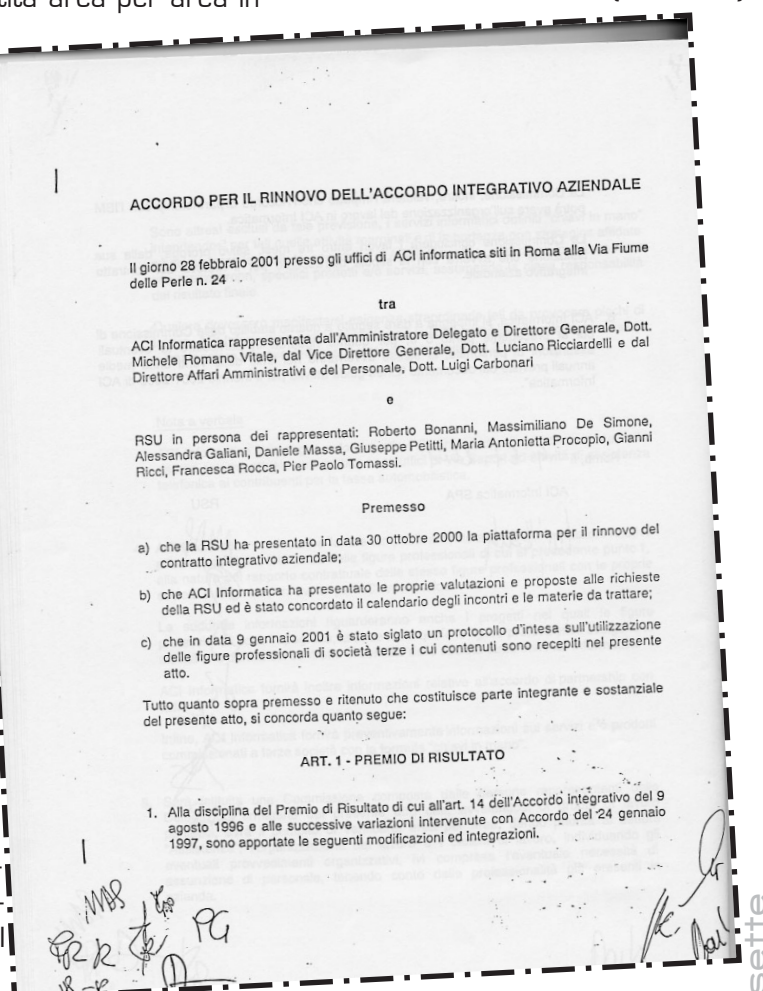
Nel mese di agosto del 2001 viene sottoscritto un accordo per disciplinare l'organizzazione nello sviluppo di software con società esterne, questo per garantire il mantenimento del know-how aziendale e per la contestuale crescita professionale del personale di ACI Informatica.



20 luglio 2001
Durante il vertice di Genova i manifestanti sono stati oggetto di una repressione feroce e sanguinaria senza precedenti da parte delle forze di polizia.
Carlo Giuliani, 23 anni, ha pagato con la vita

In questo accordo viene deciso che per i nuovi progetti l'analisi e la progettazione sono svolte dal personale ACI Informatica, che il personale interno ed esterno lavoreranno in un unico gruppo di lavoro utilizzando spazi e risorse condivise e soprattutto che la "conoscenza tecnica" venga condivisa per permettere un continuo passaggio al personale ACI Informatica di metodologie e competenze riguardo le tecnologie utilizzate.

(9.continua)



Non abbiamo la pretesa di recensire libri, non ne saremmo capaci, né abbiamo intenzione di venderli. Se però c'è un libro che vorresti leggere e non hai tempo di farlo, faccelo sapere. Magari c'è qualcun@ dispost@ a leggerlo per te e a raccontarlo in giro.

v i s i o n a r i a



QUANDO SEI NATO NON PUOI PIÙ NASCONDERTI.

VIAGGIO NEL POPOLO
SOMMERSO

Maria Pace Ottieri
Ed. Nottetempo (2003)

Quando sei nato non puoi più nasconderti, in mandingo "Ebar Soraya iti dogon", è il nome intero di Ebar Yekubu, giovane immigrato della Sierra Leone sbarcato a Lampedusa per sfuggire alle violenze della guerra civile che da anni sconvolge il paese africano. Maria Pace Ottieri, scrittrice e giornalista, intitola così il suo libro che racconta della storia di Ebar insieme ad altre mille di clandestini che ogni giorno raggiungono l'Italia inseguendo il sogno di una vita migliore. Sono donne, bambini, giovani e vecchi che non sanno dove andare, spesso non conoscono nulla tranne il villaggio in cui sono nati, ma sentono che non possono più rimanere nascosti, vittime della fame e della violenza; devono partire, devono trovare per forza un posto dove rifugiarsi.

Giornali e TV spesso raccontano di migranti che giungono in Italia, e la politica si adegua. A Lampedusa hanno sfilato rappresentanti dell'opposizione e della maggioranza, mentre il Parlamento dedica alla questione numerosi dibattiti. Tuttavia non illudiamoci: la nostra classe politica non discute realmente di immigrazione, nemmeno quelli che alzano la voce: a loro interessano solo gli equilibri di potere per la tenuta o meno del Governo. Tutto qui. Superata l'emergenza si dimenticano in fretta gli sbarchi sulle spiagge, ed il popolo dei migranti tornerà ad essere un "popolo sommerso", come recita il sottotitolo del libro.

La Ottieri ricorda come già nel Luglio del 2001 a Gorizia si presentarono i ministri Scajola e Bossi, che propose allora di erigere una rete alta sei metri per impedire i continui accessi dai Balcani. In quell'occasione, per alleviare la pressione del momento, furono destinati a Gorizia 200 agenti della squadra mobile, che avevano il

compito di deportare tutti gli irregolari fermati nel campo di Bari Palese per la successiva espulsione. L'operazione prevedeva un agente per ogni arrestato e due macchine di scorta per ogni autobus. Tutto si esaurì in una ventina di giorni, compresa l'attenzione pubblica alimentata nelle settimane precedenti.

Le cronache della Ottieri ci fanno avvicinare a questo mondo sommerso. L'autrice ci fa scoprire la dimensione umana che si cela dietro un fenomeno solitamente ridotto a problema di ordine pubblico e di emergenza, raccontando la storia dei "migranti disperati" e quella del mondo di militari, preti e volontari che vivono per loro e di loro. Ricostruisce gli spostamenti dei clandestini attraverso la Penisola, un itinerario che parte dalle spiagge del Sud, dalle coste dell'Adriatico, dalle zone di frontiera del Nord-Est e giunge fino alle periferie degradate ed ai quartieri malfamati delle grandi città, passando attraverso i campi di prima accoglienza, le case-comunità, le mense dei poveri. L'autrice si immerge tra le pieghe di un mondo di cui si trova a condividere, giorno dopo giorno, preoccupazioni, paure, progetti e aspirazioni: a Lampedusa assiste agli sbarchi clandestini con gli uomini della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera; a Palermo incontra Reiner e altri ospiti della comunità creata da Biagio Conte in cui si pratica accoglienza gratuita; a Roma ascolta i raccapriccianti racconti di Andy e dei suoi compagni, tutti esuli libe- riani vittime della guerra civile; a Milano prende a cuore la difficile sorte di Zoia, Rosen, Martin e altri abitanti dell'Hotel Garibaldi, un edificio fatiscente poco lontano dal centro, un'isola di miseria e abbandono, in cui si nascondono bulgari, rumeni e albanesi che vivono di espedienti.

In ogni storia è nascosta una vita che va liberata dalla scorza del silenzio e scopo dell'autrice sembra essere quello di intaccare con delicatezza quella scorza per farne emergere una storia. Storie che

spesso resteranno ignote, come quelle che si interrompono nel mare, a metà del percorso, e di cui restano solo croci anonime nei cimiteri siciliani. Storie come quella del già citato Ebar Yekubu, giunto nel 2002 dopo aver visto massacrare a colpi di machete tutta la sua famiglia: "un posto dove rifugiarmi dovevo trovarlo per forza, quando sei nato non puoi più nasconderti". Storie come quelle di chi aspetta l'espulsione in luoghi battezzati come Centri di permanenza temporanea. Storie come quelle di chi attende il riconoscimento dello status di rifugiato politico e che nel frattempo ha il divieto di trovare un lavoro (e questo "frattempo" dura a volte dei mesi). Storie accomunate dalla sofferenza ed in cui si affacciano quelli che con l'immigrazione nel nostro paese si confrontano ogni giorno, che lontani dai riflettori chiedono sconfortati: "Lei pensa che le frontiere fermino la gente che ha fame?"

La Ottieri ci presenta una realtà che rimane invisibile ai nostri occhi distratti, scrivendo: "Non riesco a pensarli vecchi né tanto meno morti, come se quel loro modo di vivere, incerto e disperso, eternamente in transito, li preservasse dal consumarsi, e quell'impasto di impotenza e tenacia [...] fosse un nocciolo indistruttibile di vitalità perenne, un inesauribile desiderio di sciogliere i lacci dell'abitudine appena legati, insomma l'aspirazione di noi tutti a un'esistenza che sempre ricomincia, saltando da un inizio all'altro, in attesa che debutti la vita, quella vera".

Il risultato è una cronaca di straordinaria intensità con uno stile scorrevole e di piacevole lettura, in cui si intrecciano interviste, testimonianze, confessioni, quadri di vita ai margini della società. "Senza il racconto, le ultime avventure degne di questo nome, le inaudite imprese di mare e di terra di uomini del deserto e delle montagne, resterebbero inenarrate". Maria Pace Ottieri le ha raccontate, e chiunque le leggerà non potrà mai più ignorare l'esistenza di questa realtà e dei suoi protagonisti.

COMPILA IL TUO ORGANIGRAMMA! SOLUZIONE DEL GIOCO

Per le caratteristiche peculiari del gioco tutte le soluzioni trovate sono da considerarsi valide!!!



per scrivere al giornale

rsu_autorganizzati@informatica.aci.it